

IL PALAZZO DI SCONE

SCOZIA

Casa dei Conti di Mansfield



The Administrator
Scone Palace
Perth, Scotland, PH2 6BD

Telefono: 0738 552300
Facsimile: 0738 552588

IL PALAZZO DI SCONE

SCOZIA



Casa dei Conti di Mansfield

SCONE, IL LUOGO DEI RE



Stemma dell'Abbazia di Scone.

L'ESSENZA DI SCONE

Scone è geograficamente al centro della Scozia ed è anche storicamente il suo centro. Qui a Scone, nel cuore della Scozia, troviamo lo spirito della storia scozzese. Le cronache ci parlano dei druidi, dei romani, ci danno fantastiche impressioni dei loro re e la creazione dei re, dei grandi re del Passato nel 'Regno di Scone', dei leggendari re di Scozia come Macbeth e Robert the Bruce, della Pietra di Scone, la Pietra del Destino, sulla quale sono ancora incoronati i nostri monarchi. A Scone anche furono registrati i primi Consigli o Parlamenti della Scozia.



Il Palazzo di Scone nel 1580.



Scone è veramente un posto dove i visitatori possono confondersi con le tante leggende del passato della Scozia. Qui Macbeth, re degli scozzesi sanguinario a morte sul suolo di Scone (profezia di Berchan), Macduff, che per Shakespeare 'non nato da donna', fu il suo assassino, e Malcolm, il suo successore, invitò tutti i suoi aderenti 'a vederci incoronati a Scone' (Shakespeare). Delle tante creazioni, inaugurazioni reali e incoronazioni, quella del Re 'Robert the Bruce' fu qui la più drammatica. Avendo ucciso il suo rivale, il Red Cummin, andò a cavallo a Scone per essere incoronato dal Vescovo di St. Andrew. Bruce fu

incoronato con un diadema d'oro, ma suo figlio David II fu il primo re di Scozia ad essere unto con l'olio sacro. Re sono stati incoronati con la sacra unzione nel remoto passato fino agli antichi egiziani. Dapprima la cerimonia veniva fatta con l'uso del sangue di un sacerdote, ma più tardi, con l'olio. Nel 1651 l'ultima incoronazione in Scozia ebbe luogo al Palazzo di Scone. Il re Carlo II fu incoronato dagli scozzesi sulla Collina Moat. Lord Stormont, antenato dell'attuale Lord Mansfield, fu presente al momento di questa incoronazione. Parte della chiesa dove avvenne questo evento è ancora in piedi nella Collina Moat.



Il conte e la contessa di Mansfield.

UN MESSAGGIO DI BENVENUTO DAL CONTE DI MANSFIELD

Il palazzo di Scone è stata la dimora della mia famiglia per quasi 400 anni. Durante questo periodo la casa ha veduto molti cambiamenti, ma ogni generazione l'ha curata e guardata e ha amato tutti i tesori contenuti dentro.

Oggi giorno a causa delle spese enormi e delle tasse sarebbe impossibile mantenere la casa e la proprietà come meritino, se non fosse per le vostre contribuzioni; così che con la vostra presenza a Scone aiutate a preservare un preziosissimo retaggio di una parte della Scozia. Ma non è solo per questo che siete i benvenuti — mi dà anche tanto piacere condividere con voi la bellezza di questo luogo.

Quando guardate gli splendidi esempi di mobili francesi o gli avori o alcune collezioni di porcellane, apprezzerete che ogni pezzo riflette il gusto di un membro di questa famiglia durante la sua lunga storia.

Spero che possiate passare qualche minuto nella 'Estate Exhibition Room' (sala mostra della proprietà) dove cerchiamo di dimostrarvi come la proprietà che circonda la casa contribuisca in parte alla conservazione di Scone. Spero che sarete d'accordo che, benché la mia casa sia antica, la proprietà funziona con metodi modernissimi, con l'intento di dare un lavoro sicuro a quanta gente possibile e anche a mantenere intatta e genuina una parte del bel paese di Scozia e con il vostro aiuto di procurare fondi per mantenere la Scone di oggi per il futuro.

Mansfield



Re David e suo nipote Malchus, dipinti a Scone nel 1296 che circondano la Pietra del Destino.
(Miniatura dalla Carta di Kells.)

LA PIETRA DI SCONE

La Pietra di Scone portata forse da Dunstaffnage nell'838 A.D., è stata tenuta qui per quasi 500 anni. Tre di Scone sono stati creati su questa pietra da più di mille anni, inclusa la nostra attuale regina. Attraverso il suo antenato Giacomo VI di Scozia — Giacomo I della Gran Bretagna — (1603) la regina realizza l'antica profezia:

*A meno che gli antichi profeti non mentano
e lo spirito del mago non sia cieco
gli scozzesi dovranno regnare dove
inverranno questa pietra.*

Questa Pietra ha una storia oscura. Tradizionalmente si dice che fosse stata 'il Guancialetto di Jacopo' o forse la pietra reale dei re belgi portata da Antrim ad Argyll o possibilmente la pietra reale dei pitti, oppure una pietra dell'altare a un dio imponente ma dimenticato. Sappiamo che la pietra fu portata da re Edoardo I dall'abbazia di Scone all'abbazia di Westminster nel 1296. Alcuni dicono che la pietra là, è infatti la Pietra del Destino, altri dicono che essa non sia la famosa Pietra di Scone, ma una pietra tagliata in fretta da monaci e rifilata al re, mentre la vera e preziosissima pietra veniva nascosta in una camera sotterranea.

Forse rimarrà un seducente mistero per sempre.



La sala di incoronazione e la Pietra di Scone all'abbazia di Westminster.

IL PALAZZO

Il primo conte era sempre troppo occupato per visitare Scone e quando la sua casa di Bloomsbury a Londra fu bruciata durante la sommossa di Gordon, la sua meravigliosa casa 'Kenwood' fuori città ad Hampstead divenne la sua dimora.

Il secondo conte trovò Scone troppo umido (i muri scorrevano letteralmente con acqua) così fu il terzo conte che, all'età di 19 anni avendo ereditato il palazzo Scone, ci diede lo Scone che godiamo oggi.

Entrando per la porta cerimoniale (situata sulla parte orientale opposta all'antico ingresso) ci si trova in una casa di stile tipo gotico, aggiustata e allargata nel 1802 da William Atkinson, architetto e allievo di Wyatt. La storia monastica di Scone rende molto adatto questo sobrio stile gotico. Per circa mille anni Scone era stato la sede del monastero dei Culdee, poi una prioria e poi un'abbazia di cemonici agostiniani.

funzione e per di più crea non solo i monarchi degli scozzesi, ma anche di tutta la Gran Bretagna, del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Nel 1298 il famoso Wallace andò a Scone dove Edoardo I tenne corte ed espulse la magistratura.

Ripetutamente una successione di re furono incoronati a Scone ma non sulla pietra. L'eroico Bruce divenne re degli scozzesi qui nel 1306. Poco a poco la Pietra del Destino la gloria dell'anno cominciò a sbiadire finché il 27 giugno 1599 subito dopo un discorso infiammato John Knox, l'abbazia venne distrutta in folla. Le rovine della città reale e del monastero vennero date alla potestà di Gowrie. La loro misteriosa parte era la 'cospirazione Gowrie' (quando lo scottese Giacomo VI fu minacciata, ma poi salvata da Sir David Murray e dalla sua famiglia) portò alla loro caduta. Ed è qui che la storia della famiglia Murray si unisce a quella della casa di Scone e alla storia. Ed è anche così che nel 1604 Sir David Murray coppiere cerimoniale del re, maestro di stalla, controllore di Scozia (e più tardi, capitano della guardia reale) ricevette come ricompensa il palazzo e la terra di Scone. Fu anche creato Lord Scone e più tardi il visconte Stormont.

L'abbazia e la casa del vescovo vennero saccheggiate e bruciate nel 1559 da una folla feroce, infiammata da un sermone di John Knox a Perth. Il palazzo di Scone, residenza dell'abate e alloggio dei re degli scozzesi per le loro incoronazioni e pellegrinaggi, fu salvato e forma ancora la struttura principale della casa di oggi.



La sala da pranzo, già la camera del re contiene ora la collezione di avori.

LA SALA DA PRANZO

Per fare un giro dei saloni per cerimonie conviene di più al visitatore di vedere prima la sala da pranzo. Questa bellissima stanza esposta a sud, con la sua collezione unica di grandi avori europei è veramente stupenda. Qui ci sono non meno di settanta pezzi.

La tavola della sala da pranzo è coperta talvolta da una tovaglia di damasco, specialmente tessuta per incorporare lo stemma dei Mansfield con le stelle e mezzelune del Murray. È apparecchiata con tre grandi scodelle offerte a Lord Mansfield per il raggiungimento della maggiore età dalla nonna materna, Lady Carnegie. Un servizio da frutta molto ornato incantevole di Chamberlain Worcester è dipinto con una profusione di fiori eseguiti splendidamente e contenuti entro un margine blu scuro con un disegno dorato sopra. I bicchieri di cristallo furono fatti negli anni 1840.

L'orologio stile impero sulla mensola del caminetto è di Ledure di Parigi, e mostra Psiche che incorona Apollo. Sui due fianchi si trovano rappresentazioni dei 'Chevaux de Marly', bronzi francesi dell'Ottocento dopo Coustou. Un altro orologio bellissimo che si trova su un piedestallo bouille è di

Alexandree Becket di Parigi (tra le finestre). Questi due orologi costituiscono una piccola parte della collezione di orologi interessanti e rari del Settecento e dell'Ottocento distribuiti dappertutto nel Palazzo.

Le sedie di disegno Chippendale, gli armadietti e tavole gotiche di quercia sono di Halling di Perth. Tra le finestre si trovano due specchi in avorio intagliato molto intricatamente che portano il monogramma 'CR'.

Un capolavoro di Gerard Seghers (1591-1651) Il Rifugio di San Pietro si trova sopra la credenza gotica appena si entra. Il Filosofo di Salomon Koninck (1619-88) è appeso sopra il caminetto. Alla sua destra si trova un ritratto del primo conte di Mansfield quando era ancora l'onorevole William Murray, dipinto da Hudson (1701-79). Questo è il primo di parecchi ritratti di questo famoso uomo, avvocato e politico.

L'imperatore ereditario del Giappone piantò l'albero Aor avorio che si vede dalla finestra nel 1976 e il principe ereditario una quercia nel 1991.



Venere e Cupido.



Agricoltore bavarese del Settecento.

GLI AVORI

Questa favolosa collezione venne dalla Bavaria, dalle Fiandre, dall'Italia e dalla Francia. Furono intagliati nel Seicento, Settecento e nell'Ottocento dalle zanne di elefanti e trichechi, e presi per la maggior parte dal quarto conte di Mansfield. Sono sorprendenti da vedere, e ciascuno di essi dà un grande piacere. La Sacra Famiglia



La Sacra Famiglia.

(francese del Seicento), tra le finestre in fondo è veramente bella. In un altro gruppo Venere è in equilibrio sulla spalla di Cupido in modo elegante ma improbabile. Questo gruppo è intagliato da una sola zanna. Una coppa con coperchio (italiano) intagliata con data, 1624, è uno degli avori antichi.

L'ANTICAMERA

Questa incantevole piccola camera gotica dipinta in bianco, argento e oro contiene, nelle sue nicchie, quattro vasi del periodo Chien Lung (1736-95). C'è anche una tavola Ambasciatore del Settecento, e un



L'Anticamera.

magnifico 'Bureau Plat' dell'Ottocento con la sua sedia, tutt'e due di lavoro bouille.

Le sedie Chippendali cinesi sono fatte di legno pterocarpo (un legno molto duro). Il ritratto contemporaneo a olio su legno è di Sir David Murray che fu creato primo Lord Scone, poi visconte Stormont, essendo stato il coppiere del re, e il maestro di stalla e il capitano della guardia per Giacomo VI di Scozia. Più tardi accompagnò il re (che divenne Giacomo I di Gran Bretagna) fino a Londra, avendo salvato la vita del re nella

conspirazione Gowrie. Quest'uomo intelligente e forte fu ricompensato con le terre e il Palazzo di Scone, che erano prima la proprietà dei Gowrie, i Murray sono qui da allora.



Sir David Murray, al quale Giacomo VI dette Scone.

IL SALOTTO



Nel Settecento questa bella camera era la sala da pranzo. Le pareti sono coperte di seta di Lione dell'inizio dell'Ottocento e appesi ci sono un paio di enormi ritratti reali d'Allan Ramsay (1765) di re Giorgio III



Servizio fatto per la regina Maria Antonietta di Francia di Riesner.

e la regina Carlotta. Un parafulco incornicia il 'Gremblue' della regina Carlotta, un articolo squisitamente ricamato e totalmente non utilitario.

In fondo è appeso il ritratto del primo conte di Mansfield (di Reynolds, 1776) e la sua contessa. È vestito negli abiti e la parrucca del Giudice Supremo d'Inghilterra. Tenne questa alta posizione per un periodo record di trentadue anni. Nato l'onorevole William Murray (figlio del quinto visconte Stormont) divenne un uomo di potere enorme, rispettato come l'avvocato più grande che ci sia mai stato. Creò, praticamente la legge commerciale della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Fu successivamente Notaio Generale, Vice Procuratore Generale e Giudice Supremo d'Inghilterra. È l'unico ad essere stato due volte presidente della Corte d'Appello e Cancelliere dello Scacchiere nello stesso tempo. Personificò il famoso 'Vento del Murray', la sua eloquenza elegante e magnetica gli guadagnò il nome di 'Murray dalla lingua d'argento'. Mentre era ancora deputato, la Camera dei Comuni normalmente chissosa lo ascoltava con tanta attenzione che si sarebbe potuto sentire cadere uno spillo. Lord Mansfield ruppe le convenzioni con la sua coraggiosa decisione in un processo, ancora famoso,

quando liberò uno schiavo negro chiamato James Somerset, avendo affermato che egli considerava la schiavitù 'odiosa' e che ogni uomo che metteva piede sul suolo britannico doveva diventare un uomo libero — aprendo



William Murray, il primo conte di Mansfield, di Reynolds.

così la porta all'abolizione legale della schiavitù. Quest'uomo brillante ma compassionevole sfortunatamente fu senza figli, ma amava molto stare con i membri della sua famiglia, e con il grande circolo di amici che venivano da qualsiasi classe di via. Il padre del primo conte, il quinto visconte Stormont durante la sommossa giacobita del 1715, ospitò il Vecchio Cavaliere Giacomo Stuart in esilio per tre settimane a Scone; e le sorelle del sesto visconte Stormont ricevettero il giovane Principe Carlo Edoardo (Bonnie Prince Charlie) al Palazzo di Scone durante la sommossa del 1745. Veniva così da una famiglia abituata a essere nel folto degli eventi.

In modo appropriato i ritratti del re Giorgio III e della regina Carlotta presiedono

sopra una grande serie molto importante di poltrone francesi di Pierre Bara, fatte nel 1756, e con una sola eccezione, tutte stampate col suo marchio. Sono coperte di ricami superbi e molto fini quasi certamente dalla bottega del tappezziere Planqué a St. Cyr. Mostrano viste medievali, mitologiche ed orientali su un fondo giallo. Una piccola squisita scrivania reale è il lavoro di uno dei più grandi ebanisti del Settecento, Jean-Henri Riesener (1734-1806). Questa fa parte di una serie di tre mobili ordinata e consegnata alla regina di Francia al suo Château de Marly nel 1781 (Numero 3077 nella "Garde Meuble"). È stampata con il sigillo della regina Maria Antonietta.

Un paio di orologi del Settecento in bronzo dorato hanno movimenti diversi e l'orologio

con cupola è del celebre orologiaio Charles Edward Viner di Londra. Di fronte agli specchi 'entre fenetre' si trova un magnifico paio di vasi 'sang de boeuf' del periodo Kang H'si (1662-1723) montati come brocche in bronzo dorato, incisi con lo stemma reale francese. Ai due fianchi del caminetto ci sono due cassettoni sottili di bouille. Tre tavole 'en suite' nella maniera intarsiata sono di Pierre Levasseur.

Una collezione di fermacarte incantevole è esposta in due tavole col vetro sopra. Verso l'uscita una vetrinetta contiene della porcellana 'famille rose' e un incantevole cabaret serie di Meissen. Tutto questo non è che un antipasto prima del banchetto di porcellana favolosa.

LA BIBLIOTECA



La biblioteca contiene oggi la favolosa collezione di porcellana del Settecento e dell'Ottocento.

Da questa ampia stanza si può intravedere attraverso il parco e i pascoli l'argenteo fiume Tay forse il fiume più importante del mondo per la pesca al salmone. Questa biblioteca possiede ora meno libri, ma ha invece una stupenda esposizione di porcellana di ottima qualità (e alcuni pezzi molto rari). Gli scaffali a vetri mostrano

porcellana in varietà, profusione ed eccellenza più grande di qualsiasi altro posto. Ben rappresentati ci sono i Meissen, Sèvres, Ludwigsburg, Chelsea, Derby, Worcester.

La serie di porcellana analitica del primo conte (fatta per lui quando era ancora barone, cioè prima del 1776) è dipinta

in Cina, porta il suo motto 'Uni Aequus Virtute' (Fedele solo alla virtù).

La famiglia non si serve più di questa porcellana incantevole ma insostituibile, che, però, fu collezionata dai conti primo e secondo per uso quotidiano!



William Murray — primo conte di Mansfield, di Martin.

La camera è dominata magnificamente e nello stesso tempo piacevolmente dal ritratto di Martin del primo conte, che tiene il busto pregiato di Onoro dal giovane Bernini. Questo è un bellissimo esempio di scultura: vicino se ne vede un altro, il busto del primo conte, di Ryabreck. Sulla grandissima scrivania si trova un orologio insolito di Viner di Londra, con tre quadranti e quattro lati.

La sedia ricamata di legno dorato è particolarmente bella e il disegno intagliato è superbamente preciso.

Dalle finestre si può vedere la quercia recintata che fu piantata da re Giacomo VI prima del 1603.

Sul versante del terrazzo, a sinistra si trova l'Acer platanoides piantato da Sua maestà la regina nel 1967, e a destra c'è un Sorbus intermedia piantato dal re di Svezia.

Oltre gli alberi al di là del fiume si possono vedere (quando fa bel tempo) le montagne attorno a Ben Vorlich.

Prima di uscire dalla biblioteca il visitatore non dovrebbe mancare di visitare la Camera dell'Ambasciatore.



Alcuni pezzi della collezione, incluso un boccale Meissen con finiture dorate di Herold.



La camera dell'Ambasciatore con il letto Reale del Settecento.

LA CAMERA DELL'AMBASCIATORE

Qui si trova il ritratto del secondo conte (quando ancora settimo visconte di Stormont) di Allan Ramsay. Accanto a Lord Stormont c'è lo splendido letto regale. Sarebbe difficile per l'osservatore ignorare il fatto che questo è un mobile reale, dato che è coperto da tre grandi e splendidamente lavorati stoffe di re Giorgio III e dal Sigillo Reale. Questo baldacchino e questo letto furono presentati a Lord Stormont mentre era ambasciatore alla corte francese.

Il secondo conte, che acquistò molte delle cose in questa casa quando era ambasciatore e ancora Lord Stormont, era un uomo molto intelligente e motivato, un uomo di tanto fascino, spirito e buon gusto. Fu l'invio britannico a Dresda nel 1736, poi l'invio straordinario alla corte imperiale di Vienna, dove era molto nella confidenza dell'imperatrice Maria Teresa. Dopo diverse ambasciate in Francia, dal 1772-8, dove lui e la sua grassa moglie affascinarono il re Luigi XVI e la regina Maria Antonietta, e tutti e due diventarono suoi amici intimi, Lord Stormont divenne

più tardi il Giudice generale della corte di Scozia e nel Consiglio britannico diventò Lord Presidente. Fu l'unico ad avere la fiducia di re Giorgio III per prendere appunti sui procedimenti segreti del Consiglio. Il famoso Winckelmann descrisse Lord Stormont come "la persona più dotata nel suo grado che lui abbia mai conosciuto".

Vale la pena un secondo sguardo al ritratto di Zoffany (1733-1810) di Lady Elizabeth Murray (figlia dell'ambasciatore dalla sua prima bella moglie la contessa Runau, che poi morì). Lady Murray è dipinta a Kenwood, la loro casa ad Hampstead, con Dido, la figlia della governante del primo conte, che lui aveva liberato dalla schiavitù. Secondo osservatori contemporanei, egli considerava Dido come considerava la proprie nipoti. Da qui si può intravedere in lontananza la Cattedrale di San Paolo.

Un paio di leggiadre tavole in forma di serpente, elegantissime, sono abbellite da disegni ad intarsio intricato, lavoro che è stato attribuito a vari grandi stipendiati come

William Gains (il fornitore del Grande Guardaroba della Corona) oppure a Pierre Langlois, un francese che lavorava a Londra.

La graziosissima 'poudreuse' (o 'table de toilette') è di stile Luigi XV. La piccola scrivania e un 'secrétaire à mécanisme' di Charles Topino (Maire 1773) che specializzava nel più bello intarsio illustrato, senza marchio, questa dovrebbe essere stata una commissione reale, probabilmente per il palazzo di Fontainebleau. Un piccolo 'bureau de dame' molto elegante, ha il marchio di Nicholas Petit.

L'orologio sulla mensola del caminetto ha un movimento insolito del pendolo — a forma di un bambino su un altalena.

Il ritratto molto ammirato della contessa Madre di Mansfield è del suo figlio Douglas Anderson, pittore di reputazione internazionale.



Lady Elizabeth Murray (figlia dell'Ambasciatore, più tardi il secondo conte) con Dido, di Zoffany.



'Secrétaire' o 'poudreuse' francese del Settecento di Charles Topino.

ATRIO INTERIORE



Questo ampio atrio ha due finestre che danno a nord e due caminetti in quercia intagliata del Seicento. I quadri sopra i caminetti sono di David Teniers, uno con dromedari in una stalla, l'altro con delle scimmie di aspetto ostinato. Provenienti da Lord Seaforth 1775, furono poi venduti all'onorevole Charles Grenville nel 1810. Furono comprati per Lord Mansfield da William Seguer, il primo custode del museo nazionale.

Gli enormi orsi bruni europei (alti circa 2 metri) di aspetto fido che nasconde il loro temperamento feroce, furono uccisi dall'onorevole Sir Lancelot Carnegie, nonno del conte attuale, padre di Dorothea contessa di Mansfield, quando era segretario all'ambasciata di Gran Bretagna in Russia. Un paio di tavolini a mensola particolarmente belli in legno dorato hanno una storia contestata. Le loro ghirlande in festoni sono intricamente intagliate e il

lavoro e il disegno assomigliano molto a un tavolo fatto per il palazzo reale di Varsavia.

Un paio di cofani matrimoniali intarsiati su dei supporti anche essi intarsiati sono firmati B&F P&P. Il tavolo in legno dorato del Seicento ha la superficie a scagliola con un motivo policromato di fiori. C'è un anche orologio sferico rarissimo di Pierre Thomire (1751-1843) col movimento da Louis Moinet (1768-1853).

Dato che questa è una casa di famiglia e non un museo, ogni tanto la famiglia sposta gli oggetti per una posizione più piacevole, per cui se qualcosa non è trovato dove la guida indica, può essere trovato altrove nella casa. Talvolta qualche oggetto viene tolto temporaneamente o per restituzione o per essere prestato a musei per delle mostre temporanee.



L'orologio 'Father Time' (Padre Tempo) di Thomire.

L'OTTAGONO

Questa piccolo e incantevole atrio con il soffitto a volta in vetro vi fa intravedere i tesori che vi aspettano nella galleria lunga reale, attraverso uno specchio dorato.

Le 'horchères' venete in legno diiglio intricatamente intagliate sono del Cinquecento (dalla collezione dei duchi di Buckingham). Questo atrio può darvi un'eccellente idea del tranquillo, spazioso e semplice splendore della linea Atkinson.

LA GALLERIA LUNGA REALE

Questa sala maestosa di circa 43 metri di lunghezza ha dei rapporti storici straordinari. La lussuosa lunghezza è una caratteristica molto insolita per una casa scozzese. Sul pavimento di quercia scozzese intarsiato in quercia della palude, hanno camminato molti re. Dal 1580 al 1800 il soffitto era di travi dipinte e le pareti erano coperte da scene di Giacomo VI a caccia con i suoi cortigiani. Ma nel Settecento queste vennero considerate semplici e così cancellate in favore del tranquillo splendore gotico di Atkinson.

Fu il terzo conte che, per lo più, realizzò gli ultimi ritocchi dello Scone gotico e che continuò la ormai stabilita familiare abitudine di fare collezioni. Fu lui che spostò la porta orientale dal centro della

galleria a dove si trova oggi. Re Giacomo VI, il Vecchio Cavaliere Giacomo Stuart in esilio, e Carlo II camminarono lungo questa galleria, che aveva ancora i dipinti murali (per Carlo II era la sua incoronazione sulla collina Moot, che si vede dalle finestre). Nel 1842, quando vennero date alla regina Vittoria e al principe Alberto dimostrazioni sui principi del curling, usando il pavimento lucido per far scivolare la pietra invece del ghiaccio fuori stagione, la galleria era allora più o meno uguale ad oggi.

Qui si trovano molti ritratti della famiglia e ci sono moltissime sedie stile Chippendale cinese con sopra una pagoda. Ci sono anche due belle casse una intarsiata con 'alghie', l'altra con impiallacciatura 'ostriche'.

I 'VERNIS MARTIN'

Questa collezione favolosa di opere d'arte di cartapesta fu eseguita soprattutto dalla famiglia Martin i cui lavori principali erano pannelli decorativi per carrozze, porsucini, mobili e rivestimenti per camere interne nella Francia del Settecento. Nel regno di Luigi XV i quattro fratelli Martin brevettarono un processo per gli oggetti decorativi dipinti in vernici colorate (1730).

La collezione di Lord Mansfield contiene circa settanta oggetti e sembra essere unica, perché l'altra metà della collezione del re di Francia fu comprata dallo Zar di Russia e tenuta all'Irresistibile da dove sparì intorno al 1916. Questi oggetti squisitamente dipinti sono montati principalmente da orefici londinesi.

LA GALLERIA PICCOLA

La galleria piccola si trova a poca distanza dalla galleria lunga reale e qui si possono vedere cinque generazioni di fotografie di questa famiglia. Le fotografie vennero sistemate da Lady Mansfield e fatte da lei, dalla contessa Madre di Mansfield e dal duca di Fife amico di famiglia e cugino della contessa Madre di Mansfield la quale come signorina Dorothea Carnegie, introdusse il sangue dei Carnegie al sangue dei Murray per la terza volta in tre secoli.

Sulla parete nord di questa galleria ci sono gli stemmi di alabastro intagliato del Seicento della famiglia Murray. Celebrano il matrimonio del primo Lord Scone con Elizabeth Beaton nel 1604.

Tornando alla galleria lunga reale, si possono vedere altri pezzi della collezione Vernis Martin, incluso un paio di unici vasi rossi di cartapesta dipinta in grisaglia con le montature d'oro.

Una delle opere d'arte della grande collezione dei 'Vernis Martin'.

Ci sono anche due scrivanie 'buslie' stile Luigi XV di una superba qualità insolita e delle interessanti statue. Due busti sono di Noldekens, forse quello più affascinante è il busto di Sir Isaac Newton di Giovanni Gualdi. Il quadro di Sir David Wilkie *I Poliziotti del villaggio* che si vede qui è forse la più conosciuta di tutte le opere d'arte scozzesi.

In fondo a questa galleria c'è un organo costruito nel 1813 da Thomas Elliott, artigiano inglese d'importanza notevole. Questo strumento possiede un timbro bellissimo dovuto al suo disegno antiquato all'epoca della costruzione e al fatto che non è mai stato completamente revisionato o modernizzato, e ha così ritenuto il suo carattere e timbro originale. Ritiene ancora la cassa originale di crescendo 'testa di cavallo'. Ha due tastiere, un corto pedale di un'ottava, e quindici tasti di registro.



La galleria contiene molti ritratti della famiglia, delle statue e i 'Vernis Martin'.



La galleria lunga reale apparecchiata per la cena degli ospiti, anche disponibile per cerimonie private.

Lady Susan Murray a tre mesi. Nata nel 1860, morta nel 1915.



La camera del duca di Lennox, sulla tavola di guerra di Giacomo VI, il servizio da tavola in oro e argento di Lord e Lady Mansfield per il centocinquantesimo anniversario della loro nozze.

LA SALA DEL DUCA DI LENNOX

A questo ultimo salone per cerimonie fu dato il nome di 'Duca di Lennox'; il duca fu grande amico di re Giacomo VI di Scozia (Giacomo I di Gran Bretagna). Qui si trova la tavola di guerra dove lui si sedeva.

Ci sono altri momenti reali della storia scozzese, come i resti delle magnifiche tende del letto lavorate dalla regina Maria di Scozia, madre del re Giacomo VI, e le sue dame di compagnia. I motivi di fiori e insetti di lino sono ricamati in modo incantevole a mezzo punto, profilati con un filo di metallo dorato, applicati su un fondo di velluto.

E poi troviamo delle sedie di noce ricamate stile Giorgio I e due arazzi da parete veramente affascinanti. Quello più grande e più bello è un'opera importantissima del

Cinquecento, e ritrae due figure femminili che rappresentano 'La Giustizia e la Misericordia', le figure sono abbracciate assistite da putti, nello sfondo Mosè con le tavolette della Legge e la Crocifissione. Con il margine lussuoso ornato e veramente simbolico questo antico e ben conservato pannello è un lavoro che stupirà qualsiasi cunictrice. Si dice che sia stato in possesso di Maria regina di Scozia e con o senza patronato reale questo arazzo è un'opera stupenda. Il pannello più piccolo, anch'esso del Cinquecento ritrae la biblica storia di Lot che perpetua la sua razza con le figlie, Genesi capitolo XIX, versi 30.

IL RISTORANTE

Insalate con salmone fresco e piatti caldi sono serviti nella vecchia cucina (Old Kitchen) con la sua attraente antica cucina economica e pentole di rame. Il Caffè (Coffee Shop) è aperto tutto il giorno. Una cena grandiosa servita da lacché in livrea nei saloni per cerimonie con il palazzo illuminato da proiettori e suonatori di cornamuse nei prati vi darà una serata indimenticabile. Tutto il cibo è preparato al momento dal personale del palazzo con prodotti della casa.

Il visitatore forse vorrà curiosare nel negozio-regali, poi visitare la mostra della proprietà (Istane Exhibition Room) di Lord Mansfield al piano inferiore, accanto all'originale 'Old Kitchen' o il caffè (Coffee Shop) o la bottega (Produce Shop) al di sotto della galleria lunga. Poi forse andare verso la collina Moot o girare nel parco dei divertimenti, il giardino selvaggio e la famosa pineta; il tutto ha un fascino particolare anche se diverso da quello di questo posto talmente storico.

IL NEGOZIO REGALI

Questo negozio offre una grande varietà di regali dalle lussuose sciarpe di cachemire alle bambole fatte a mano, dal miele casalingo all'esclusivo tartan di Murray di Tullibardine, dalle cartoline illustrate a stoffinece, diapositive del palazzo a novità per bambini.

IL NEGOZIO DI PRODOTTI LOCALI

Questo negozio vende paste fresche, focaccine e pane anche una varietà di salse piccanti (chutneys) e marmellate d'arance fatte dalla stessa Lady Mansfield.



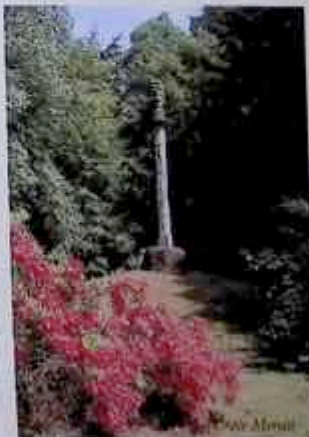
La Collina Moot in primavera.



Una replica della pietra sulla quale i re degli scozzesi furono incoronati sulla collina Moot fino a 1296 quando Edoardo I portava la pietra all'abbazia di Westminster.

LA CAPPELLA SULLA COLLINA MOOT

Sulla collina Moot, immediatamente in fronte all'uscita dal palazzo, si trova una piccolissima chiesa presbiteriana. Come il palazzo anche la chiesa subì alterazioni gotiche intorno al 1804. Il monumento di alabastro italiano sontuosamente intagliato fu eretto in memoria di David, il primo visconte Stormont in commemorazione (si dice che nel 1604 abbia fatto costruire una chiesa su questa collina). L'incisione di Stetzer 'Palaty et Oppidi de Scoon' ci mostra chiaramente qui un piccolo edificio. Lord Stormont è inginocchiato e ai lati i suoi grandi amici il marchese di Tullibardine e il conte Marischal con i quali, dopo una lunga e amara lotta si riconciliò con l'aiuto di ardenti preghiere.



Il Ristorante della Vecchia Cucina.

LA STORIA E LA LEGGENDA

Questa antica collina è il luogo di precedenti costruzioni e avvenimenti di grande importanza, legati ad affascinanti tradizioni. Una leggenda, che può suscitare interesse, è simile a quella delle incoronazioni dei re d'Ungheria (Boemia) su una collina a Budapest quando per giurare fedeltà gli emissari mettevano un po' di terra del loro paese negli stivali o nelle calzature, e da questa similitudine derivano due dei tanti nomi della collina Moot — Omnis Terra (la terra di tutti) o Root Hill (collina dello stivale). Un altro nome forse più antico è la collina di Credulità (la collina della fede) perché fu qui nel 710 che il re Nectan dei pitti abbracciò i costumi della Chiesa di Roma, essendoci stato a Scone dal sesto secolo un piccolo e umile nucleo Culdee di uomini santi. A quell'epoca Scone era la capitale del regno dei pitti e una residenza reale. Kenneth II, re degli scozzesi, conosciuti come Kenneth MacAlpin, che da sua madre aveva il sangue reale dei pitti, combatté per il regno di Scone e vinse intorno all'anno 835, c'è chi dice in modo traditore. La leggenda suggerisce che egli invitò re Drostan dei pitti con tutti i suoi nobili a cenare insieme a Scone e approfittando della loro ghiottoneria forse eccessiva di cibo e di bibite alcoliche, colse l'occasione per tirare i chiodi che sostenevano le assi e i pitti caddero nelle cavità delle panche sulle quali erano seduti, bloccati in una trappola strana fino ai ginocchi, in modo che non si potevano alzare più e così presi all'improvviso vennero uccisi dagli scozzesi.

Si dice che fosse questo stesso uomo risoluto, Kenneth MacAlpin, a portare a Scone la Pietra del Destino.

Dopo una successione di re degli scozzesi (tutti incoronati a Scone) troviamo che nel 906 re Constantino proclamò sulla collina della Credulità che le leggi e i costumi della chiesa celtica fossero confermati.

Il Collegio Culdee di Scone fu sostituito da un monastero nel 1114, fondato da Alessandro I. Questo monastero agostiniano (pronunciato austiniaco) fu presto promosso in abbazia.

Nel frattempo questa antica capitale dei pitti non solo aveva la famosa Pietra del Destino ma era anche il posto dove ebbero luogo i consigli o i parlamenti dai quali provennero le leggi del paese.

Si suonava la campana di Scone prima della proclamazione di ogni nuova legge. Non meno di dieci decisivi parlamenti ebbero luogo qui fra il 1284 e il 1401.



LA PINETA

La pineta a palazzo Scone originò quando furono piantate nel 1848 alcuni alberi coniferi di tipo esotico, e poi attraverso gli anni altri alberi, vecchi alberi, vennero aggiunti.

Subito dopo il cancello che porta al giardino selvatico e alla pineta troviamo una collezione di muratura, della quale alcuni pezzi sono i resti dell'abbazia antica e include una tavoletta commemorativa che ha un'iscrizione a Alexander Marr, il sedicesimo abate di Scone. C'è anche una bara di pietra trovata durante un piccolo scavo archeologico nel 1841.

Dietro le pietre si trova un enorme abete molto speciale. Questo venne coltivato dal seme originale spedito in questo paese da un figlio di Scone, David Douglas nel 1826. David Douglas nacque a Scone nel 1798 e lavorò come sottogiardiniere qui al palazzo di Scone. Più tardi andò ai Giardini Botanici di Glasgow (ancora fra i più rispettati del mondo). David attirò l'attenzione del famoso professore Hooker e fu mandato negli Stati Uniti come collezionista per la società reale d'orticoltura. Durante uno dei suoi viaggi in America scoprì "l'Abete Douglas" per il quale è famoso. Scopri anche una cinquantina di alberi e arbusti e più di una centinaia di piante erbacee.

David Douglas subì una morte terribile quando cadde in una fossa scavata dagli indigeni per cacciare i bisonti selvatici e fu trucidato da un toro bisonte anche caduto nella fossa.



Il Libro di Cucina della Contessa di Mansfield

TORTA NERA

Per la pasta:

200 g. di farina
1 cucchiaino di lievito in polvere
100 g. di burro o margarina
Acqua per mescolare

Per il ripieno:

200 g. di farina
100 g. di zucchero semolato
0.5 cucchiaino di bicarbonato di sodio
0.5 cucchiaino di cremore di tartaro
400 g. di uovo sodo, tritato
600 g. di uovo pasta, tritato
100 g. di mandorle, tritate
50 g. di scorza candita di arancia, tritata
0.5 cucchiaino di zenzero in polvere
0.5 cucchiaino di cannella in polvere
0.5 cucchiaino di pepe di cayenna
300 ml. di latte

Dell'uovo battuto per glassare

Setacciare la farina e il lievito in polvere in una scodella e aggiungere il grasso e strofinare colle dita affinché rassomigli al pangrattato. Aggiungere bastante acqua per fare una pasta resistente e poi stenderla sottile e mettere sul fondo e sui lati di una tortiera grande, già grassata, riservando una porzione per la parte superiore.

Per preparare il ripieno: mescolare in una scodella la farina, lo zucchero, il bicarbonato di sodio, il cremore di tartaro, e aggiungere la frutta e le spezie. Mescolare bene poi aggiungere del latte sufficiente per inumidire la mescolanza. Mescolare colle mani finché comincia ad attaccarsi ma non dovrebbe essere troppo umido. Spalmare la mescolanza sul fondo di pasta, poi tirare la pasta sul ripieno e mettere sopra un altro strato di pasta per coprire. Fare sovrapporsi i due strati e glassare con l'uovo battuto. Mettere al forno 180°/4 60 minuti. Levare dalla tortiera quando è fredda e lasciare riposare prima di tagliare.

FRITELLE SCOZZESI

150 g. di farina
25 g. di zucchero semolato
1 cucchiaino di bicarbonato di sodio
1 cucchiaino di cremore di tartaro
Un pizzico di sale
1 uovo
Latte per mescolare

Dell'uovo battuto per glassare

Setacciare la farina, lo zucchero, il bicarbonato di sodio e il cremore di tartaro, fare un pozzo al centro, metterci l'uovo e una goccia di latte. Sbattere con un cucchiaino di legno finché liscio, aggiungere ancora del latte sempre sbattendo finché si forma una pasta cremosa e spessa. Ingrassare una piastra e scaldare sopra il fuoco. Lasciare cadere un cucchiaino alla volta la mescolanza. Quando si vedono delle bolle, girare le frittelle con un coltello e fare rosolare l'altro lato.

GELATO DI VIOLETTA

100 g. di candelette candite
500-750 ml. di panna
Essenza di violette
1 cucchiaino di colorazione viola
Una spruzzata di succo di arancia e un po' di scorza grattugiata per fare uscire il sapore delle violette

Dell'uovo battuto per glassare

Mescolare tutti gli ingredienti insieme prima di mettere nella forma. Congelare per due o tre ore. Servire con una salsa calda di cioccolato fondente. Può essere decorato con violette fresche o candite, viole, penne o primule.

Una buona miscela per tutti i gelati (e si può usare per il gelato di violetta):

1 buccia di uovo, sbattuto molto rigido
250 g. di panna, sbattuto poco rigido

Dell'uovo battuto per glassare

Mescolare insieme senza sbattere, mettere nel frigo, mescolare bene dopo un mezz'ora, poi lasciare due o tre ore.

I BISCOTTI DI MALVINA

100 g. di farina
15 g. di burro o margarina
Un pizzico di sale
Latte per mescolare

Dell'uovo battuto per glassare

Setacciare la farina in una scodella, strofinarla colle dita col burro e il sale, come per la pasta. Aggiungere bastante latte per fare una pasta resistente. Stenderla allo spessore di circa 6 millimetri, tagliare in piccoli rotondi e poi stendere più sottile e pungerli con una forchetta. Mettere su una teglia ingrassata, mettere al forno 170°/3 per quindici o venti minuti o finché

LA LINEA DA TÈ

100 g. di farina
100 g. di lievito in polvere
1 cucchiaino di sale
100 g. di burro o margarina
100 g. di zucchero
Latte per mescolare

Dell'uovo battuto per glassare

Setacciare tutti gli ingredienti secchi in una scodella. Strofinare il grasso colle dita, aggiungere l'uovo sbattuto e bastante latte per fare una pasta lavorabile. Mettere al forno caldo 190°/5 per dieci o quindici minuti.

BISCOTTI D'AVENA

200 g. di farina d'avena fine o media
Un pizzico di sale
Un pizzico di lievito in polvere
25 g. di burro o margarina
Acqua bollente

Dell'uovo battuto per glassare

Mescolare gli ingredienti secchi. Fare fondere il grasso e mescolare cogli ingredienti secchi a una consistenza lavorabile. Stendere allo spessore di 6 millimetri, tagliare in rotondi. Mettere al forno 180°/4 per trenta minuti o finché croccanti.

ROTOLO CON ZENZERO E SPEZIE

100 g. di farina
Un pizzico di sale
1 cucchiaino di cannella in polvere
1 cucchiaino di spezie miste in polvere
1 cucchiaino di noce moscata in polvere
1 cucchiaino di zenzero in polvere
2 cucchiaini di melassa raffinata
2 cucchiaini di melassa nera
60 g. di burro o margarina
1 uovo (frullato)
100 ml. di acqua tiepida
1 cucchiaino di bicarbonato di sodio
Marmellata di ribes o purè di mele

Dell'uovo battuto per glassare

Setacciare tutti gli ingredienti secchi. Fare fondere le melasse e il burro. Mescolare l'uovo, l'acqua e il sodio. Aggiungere questo alla mescolanza di melasse, frullare leggermente per trenta secondi. Mettere in una tortiera rettangolare (28 centimetri x 24 centimetri) ingrassata e foderata di carta. Mettere in un forno moderato per dodici a quindici minuti. Volgere su una carta ben coperta di zucchero semolato. Spalmare il ripieno, rotolare e tagliare i bardi.

BISCOTTI DI PASTA FROLLA

200 g. di burro
100 g. di zucchero semolato
200 g. di farina
100 g. di farina di riso

Dell'uovo battuto per glassare

Sbattere insieme il burro e lo zucchero e aggiungere poco a poco le farine finché la mescolatura forma una pasta liscia. Stenderla su una superficie leggermente farinata allo spessore di 1 centimetro. Con l'aiuto di un tagliatore per biscotti, stampare i biscotti e metterli su una teglia ingrassata. Pungerli con una forchetta e mettere al forno 170°/3 per circa venti a trenta minuti. Lasciare raffreddare prima di trasferirli a una rastrelliera.



Lady Georgina Murray.



Il visconte e la viscontessa Stormont, il Signorino, l'onorevole Isabella Murray e l'onorevole Lady Murray.



L'onorevole James Murray.

LA FAMIGLIA MURRAY

La famiglia di David Murray era di nobile origine hannington, il loro antenato Preskin venne in Scozia nel dodicesimo secolo.

Nel 1498 la linea dei Murray di Lord Mansfield si diramò dai discendenti di Preskin, i conti di Atholl (più tardi i duchi di Atholl). Nel 1658 Scone passò a David, Lord Balvaird, l'erede più vicino del primo visconte Stormont. D'allora in poi la famiglia continuò a prendere parte ai vari avvenimenti della storia di Scozia.

Il terzo Lord Stormont, di quell'epoca, tenne l'ultima incoronazione avvenuta in Scozia a Scone il primo dell'anno 1651 quando Carlo II fu incoronato re degli scozzesi sulla collina Moot. Fu l'unica incoronazione completamente presbiteriana che abbia mai avuto luogo. Benché a re Carlo fosse ridato il suo stato a Londra nel 1660, mentre era al palazzo Scone, lui e la Scozia erano in gran pericolo da Cromwell. L'incoronazione era stata splendida ma noiosa perché il pastore dell'Assemblea Generale dette un sermone che durò un ora e mezzo.

Il quarto visconte (anche lui David) dopo poco fu imprigionato per aver preso parte in un duello amichevole ma fatale. Il quinto visconte Stormont (un altro David) si oppose al Patto di Unione, nella sommossa Giacobita del 1715 ospitò il Vecchio Cavaliere a Scone e per questo venne imprigionato, come fu suo figlio il sesto visconte (pure David), le sorelle del quale ospitarono il Giovane Cavaliere, Bonnie Prince Charlie, a Scone durante la sommossa del 1745.

Il fratello del sesto visconte, William Murray, andò al Foro inglese e divenne l'avvocato più grande di tutti i tempi e Giudice Supremo. Fu creato conte di Mansfield (nella contea di Nottingham) e più tardi fu creato per la seconda volta conte di Mansfield (nella contea del Middlesex) così poté assicurare la successione attraverso suo nipote. Alla sua morte in una contea gli succedette la seconda moglie di suo nipote, Luisa viscontessa Stormont e nell'altra il marito David settimo visconte Stormont.

Il secondo conte fu un ambasciatore brillante e un politico. David, il terzo conte di Mansfield (cavaliere e membro della società reale) dette a Scone con William Atkinson la forma di oggi.

William David quarto conte di Mansfield 1806-98 ebbe un importante ruolo negli affari pubblici e divenne il "Padre della Camera dei Lord".

Suo nipote William David quinto conte di Mansfield (titolo dell'ordine della Pietà nel 1902) fu succeduto da suo fratello Alan David sesto conte di Mansfield che sposò Margaret Helen, figlia di Sir Malcolm MacGregor, ventunesimo capo del Clan MacGregor ("I figli della nebbia"). Il loro figlio Mungo David settimo conte di Mansfield fu il deputato per Perth. Sposò Dorothea la figlia del molto onorevole Sir Lancelot Carnegie GCMG, KCMG, ambasciatore in Portogallo, l'attuale e ottavo conte di Mansfield (William David) succedette a suo padre nel 1971. È sposato con Pamela, figlia di Wilfrid Neil Foster, CBE.

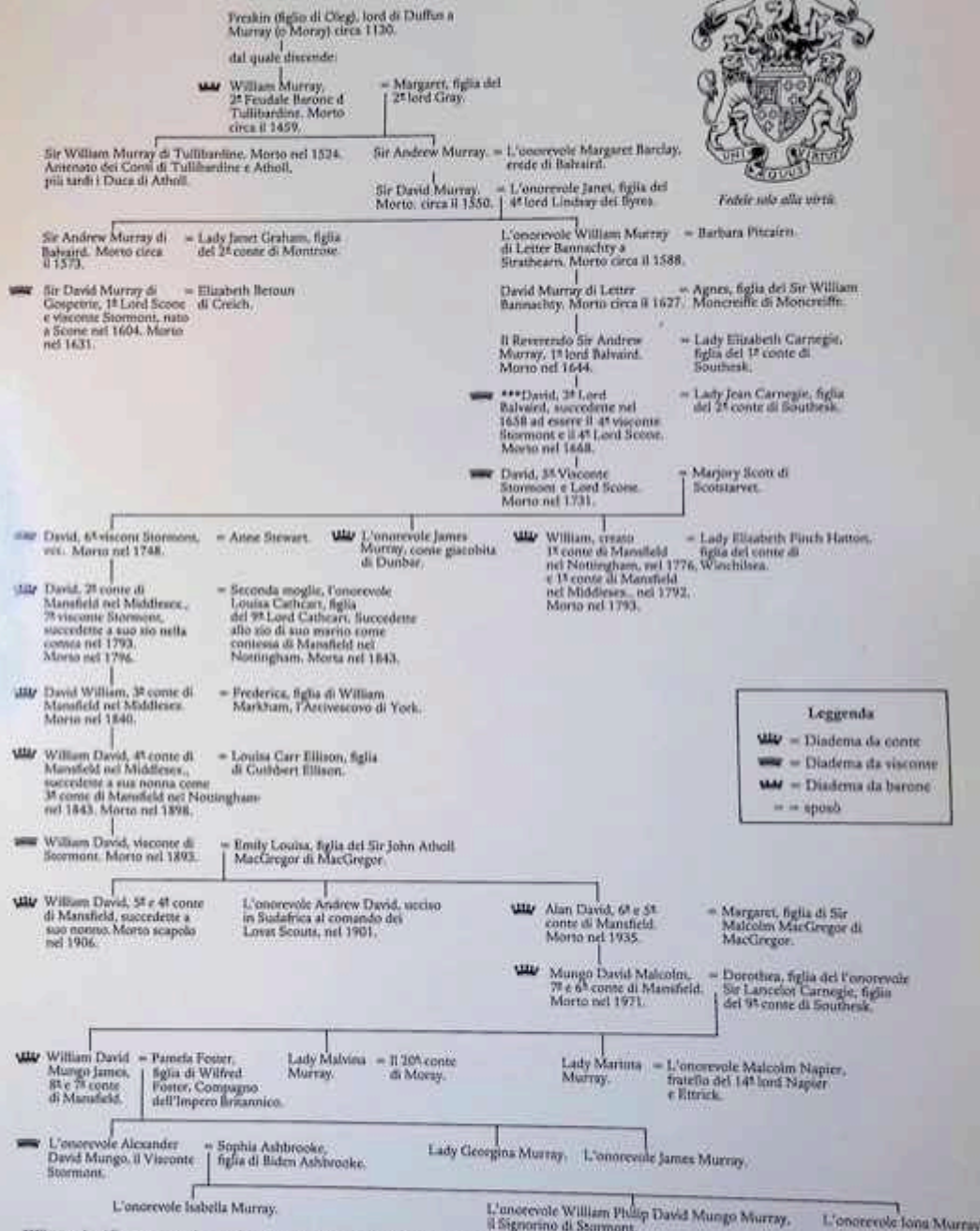
Lord Mansfield è anche il tredicesimo visconte Stormont e Lord Scone, l'undicesimo Lord Balvaird e il Custode

ereditario del castello di Bruce di Lochmaben. Studiò diritto all'università di Oxford, divenne avvocato e sviluppò uno studio notevole in Diritto Comune. Alla morte di suo padre entrò in politica e in business e fu nominato membro della prima delegazione britannica al parlamento europeo. Divenne direttore di parecchie società d'azioni, e a tempo libero aiuta molte opere di beneficenza soprattutto quelle che si occupano dei giovani. Fu il primo presidente dell'associazione scozzese per la custodia e ristabilimento dei delinquenti. Nel 1979 alla formazione dell'amministrazione conservatrice dalla Signora Thatcher, divenne il Ministro di stato per la Scozia. Nel 1983 dopo le elezioni generali fu nominato Ministro di stato per l'Irlanda del Nord. Nel 1985 Lord Mansfield lasciò la politica attiva quando fu nominato dalla regina Primo Commissario per la Proprietà della Corona e adesso unisce la direzione dei terreni della sovrana a un interesse attivo nelle proprietà della sua famiglia. Lord e Lady Mansfield si sposarono nel 1955 e hanno tre figli: Alexander (in cortesia visconte Stormont) nato nel 1956, Lady Georgina Murray nata nel 1967 e l'onorevole James Murray nato nel 1969. Lord Stormont ha sposato Sophia figlia di Biden Ashbrooke nel 1985 e loro hanno tre figli: l'onorevole Isabella Murray nata nel 1986, l'onorevole William Murray Signorino di Stormont nato nel 1988, e l'onorevole Iona Murray nata nel 1992.

L'ALBERO GENEALOGICO



Fede solo alla virtù



Leggenda

- ☙ = Diadema da conte
- ☙ = Diadema da visconte
- ☙ = Diadema da barone
- == = sposo

***Il primo Lord Stormont, essendo senza figli, ottenne un diritto speciale dei suoi titoli a vari membri della famiglia Murray in successione: il risultato fu che Sir Mungo Murray secondo le condizioni del diritto speciale, passarono alla fine al capo dei Murray di Balvaird, che all'epoca fu il 2° Lord Balvaird.